



## L'IMPEGNO

### Si attende l'emendamento

Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti presenterà un emendamento al decreto Sostegni per rilasciare liquidità all'Acc. Emendamento che i sindacati hanno chiesto di poter visionare prima della presentazione prevista per il 20 maggio.

QUI TRICHIANA

# Ex Ceramica, «senza il piano la mobilitazione va avanti»

Dopo i flashmob di Milano Filctem, Femca e Uiltec sono pronti ad altre iniziative per scongiurare la chiusura della fabbrica

BORGO VALBELLUNA

«Quando l'azienda metterà sul piatto garanzie e certezze e comincerà a prenderci sul serio, metteremo da parte mobilitazioni e scioperi». Parola dei sindacati di categoria dell'Ideal Standard di Trichiana, che così rispondono all'ultimatum lanciato dalla proprietà. L'altro ieri, infatti,

i vertici aziendali avevano chiesto lo stop delle mobilitazioni sindacali, pena il blocco del dialogo sul salvataggio della fabbrica trichianese.

«A fronte di risposte inesistenti sulle prospettive future dello stabilimento», commentano Denise Casanova della Filctem **Cgil** e Bruno Deola della Femca Cisl, «non possiamo che continuare a dimostrare tutto il nostro dissenso per come la società si sta comportando con i lavoratori. Finché i vertici aziendali continueranno a prendere tempo, noi andremo avanti». «Anche sul verbale redatto

al termine dell'incontro della settimana scorsa», evidenzia Deola, «l'azienda ha giocato sulle parole per non prendere impegni né sul mantenimento dello stabilimento né, tantomeno, sulla conservazione dei posti di lavoro, così da tenersi le mani libere di agire come meglio pensa».

«Lo stabilimento oggi è in perdita», prosegue il referente della Femca, «ma dalla proprietà non è arrivata alcuna ipotesi per risolvere la questione. Le produzioni a basso costo che vengono eseguite a Trichiana a settembre saranno dismesse e non sappiamo

che cosa intendano fare. Di fronte a tutto questo, non possono certo pensare o chiederci di rimanere a guardare. Noi faremo quanto abbiamo deciso: più veloce sarà il percorso di confronto e rilancio, prima fermeremo le nostre dimostrazioni», dice Deola, che conclude evidenziando come la presa di posizione della società arrivi dopo il flashmob di Milano: «Lo sciopero fa meno male del danno all'immagine».

Gli fa eco Casanova che evidenzia: «Ideal Standard non ha per nulla interrotto i suoi piani. Io rispetto chi mi rispetta e finora né i sindacati né i lavoratori sono stati presi sul serio. L'azienda non si è nemmeno impegnata per lo stabilimento: vogliamo proposte vere, altrimenti continueremo a manifestare il nostro dissenso». —

PDA